

La dimensione geografica del lessico: L'esempio dell'Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale

Monica Cini – Riccardo Regis

Università degli Studi di Torino

Via Sant'Ottavio 20

Torino

Abstract

Our paper aims to present synthetically the project known as *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale* [Linguistic and Ethnographic Atlas of Western Piedmont] (ALEPO) through the main stages of its development. After a brief introduction on its origins, purposes and methodological principles, we will deal with the complex stages of the computerization of the data, which was a turning point for our editorial staff. The electronic conversion allowed us to obtain a data bank, on the one hand, and an almost completely automatized edition program, on the other hand. Above all our contribution will underline the importance of the indexes (index of dialectal forms and index of the answers given in each village, in particular), when a cross analysis of the data is needed; thus it is not surprising that the indexes give us the chance to combine lexicological and areal linguistics' insights.

1 La ricerca

Il progetto per l'*Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale*-ALEPO nasce all'inizio degli anni Ottanta dello scorso secolo dalla collaborazione fra l'Università di Torino e la Regione Piemonte, al fine di completare l'indagine degli atlanti regionali francesi con la descrizione della situazione linguistica delle vallate cisalpine di parlata galloromanza, ed è dunque caratterizzato all'origine da un impianto del tutto tradizionale, che si inserisce nell'approccio metodologico inaugurato dall'AIS.

Per le ricerche sul terreno viene individuata una rete di 42 località, scelte in base ai seguenti criteri: almeno una località per ciascuna delle vallate sede di minoranza linguistica gallo-romanza, un numero maggiore di località in caso di vallate molto estese o popolate o caratterizzate da dinamiche linguistiche particolarmente complesse come, per esempio, la Val di Susa. Ai punti d'inchiesta di parlata galloromanza, provenzale alpina (19 località) o franco-provenzale (13), vengono affiancati come termine di confronto con la realtà dialettale allogotta delle valli alcuni centri di parlata galloitalica (10), situati nella fascia pedemontana.¹

¹ Includiamo fra i punti di parlata galloitalica anche Tenda, che oggi non appartiene più amministrativamente al Piemonte. Per una visione d'insieme, si veda la carta riportata in Appendice.

Le inchieste, svolte tra la metà e la fine degli anni Ottanta, utilizzano un questionario composto da circa 6000 domande, tarato sulla tipicità del territorio e sulle caratteristiche culturali delle comunità alpine. Il questionario, in cui si alternano domande dirette e domande aperte atte a stimolare la produzione di etnotesti, ha un impianto enciclopedico che concerne diversi aspetti della vita e dei lavori di montagna.² I rilievi, condotti secondo la tecnica della conversazione guidata, vengono effettuati da una nutrita équipe di ricercatori che raccolgono le testimonianze di più di 200 parlanti nativi, registrando le testimonianze su supporto magnetico³ e trascrivendole successivamente sui quaderni di inchiesta con lo stesso sistema di grafia fonetica (ALF-Rousselot) utilizzato degli atlanti regionali francesi ai quali si voleva, come si è detto, dare una continuità ad Est della catena alpina. Nel corso delle inchieste viene raccolta anche una cospicua documentazione iconografica, complementare a quella linguistica, inserita successivamente in schede (circa 3000) che forniscono di ogni oggetto una accurata descrizione e illustrazione e che costituiscono un ulteriore prezioso corpus di materiali.

2 L'informatizzazione

Una importante svolta viene rappresentata, a partire dal 1991, dall'avvio del progetto di informatizzazione dell'atlante, con la creazione di una articolata banca dati, alla quale fanno capo diversi archivi, da quello che raccoglie i materiali linguistici (risposte puntuali, etnotesti, apparati di note, ecc.), a quello che ordina i dati sulle inchieste (cronologia, località, informatori, ecc.), a quello dei materiali iconografici. In particolare, si segnalano due importanti sviluppi che sono stati resi possibili proprio grazie alle nuove tecnologie. Il primo riguarda il passaggio dal sistema ALF-Rousselot all'IPA: benché consapevoli della gravosità di tale scelta, il Comitato Scientifico Internazionale (del quale fanno parte anche alcuni autori di atlanti regionali francesi, come Jean Claude Bouvier e Gaston Tuaillon) e i Responsabili scientifici hanno infatti deciso il mutamento di sistema di trascrizione per estendere la fruibilità dell'Atlante oltre i confini della Romanistica franco-italiana. Poiché i materiali elaborati informaticamente verso la metà degli anni Novanta erano stati caricati in grafia ALF-Rousselot, si è reso necessario un impegnativo lavoro redazionale per stabilire corrispondenze biunivoche tra i due sistemi, che ha infine portato alla traslitterazione del tutto automatica dei dati già presenti in archivio. Il secondo interessa il recupero di una serie di dati prodotti non in risposta a domande dirette del questionario, ma come autonoma e spontanea informazione del testimone, che esprimeva così la sua volontà di precisare, specificare, aggiungere ele-

² Il questionario è un adattamento del repertorio di domande redatto da Gaston Tuaillon per – e soprattutto *dopo* – i rilievi dell' *Atlas Linguistique et Ethnographique du Jura et des Alpes du Nord*-ALJA. La versione italiana è stata curata da Tullio Telmon, che ha provveduto ad adattare al territorio cisalpino alcune peculiarità presenti nel questionario originale e ad aggiungervi alcuni elementi, specifici del territorio cisalpino; in realtà, alla prova dei fatti, alcune domande sono risultate improduttive, in quanto proponevano dei concetti che nella nostra area non risultano lessicalizzati, al contrario di quanto è spesso avvenuto nelle parlate d'Oltralpe (cfr. Canobbio 2005: 53). Il questionario dell'ALEPO è ora disponibile su CD-Rom, allegato a Canobbio-Telmon 2003.

³ A distanza di circa vent'anni, si è reso necessario il salvataggio dell'archivio sonoro, comprendente oltre 1000 ore di registrazioni, attraverso la sua completa digitalizzazione.

menti linguistici e conoscitivi a suo giudizio rilevanti. Questa operazione di recupero avviene mediante il meccanismo delle "Note Speciali", una sorta di "serbatoio" temporaneo che raccoglie i dati in attesa di collocazione all'interno dell'archivio. Dalle Note Speciali si potranno avere, da un lato, conferme, varianti o altri lessotipi rispetto alle risposte ottenute seguendo la normale dinamica d'inchiesta, dall'altro, un questionario che integra e specifica i referenti inizialmente trascurati,⁴ fornendo *a posteriori* un importante arricchimento del patrimonio lessicale previsto dal questionario originario.

Parallelamente a queste significative innovazioni, viene studiato un complesso programma di redazione e di edizione che permette oggi di consegnare alla stampa tipografica (e alle altre forme previste di pubblicazione) moduli tematici generati, una volta esaurito il lungo e delicato lavoro redazionale di selezione, interpretazione, ordinamento e revisione, da procedure quasi del tutto automatizzate. Ogni modulo, vale a dire l'unità base del volume, è costituito da un fascicolo di carte linguistiche e da un CD-Rom: la prima comprende una selezione delle voci dell'atlante, scelte per la stampa obbedendo a criteri di importanza oggettiva del referente e/o di interesse linguistico dei dati; il secondo contiene la totalità delle voci e i relativi repertori e indici. Le singole voci includono, accanto alla tradizionale rappresentazione cartografica dei dati, un listato in cui si registrano, punto per punto, le eventuali risposte ulteriori o alternative rispetto a quelle riportate sulla carta, in modo da fornire un quadro designativo completo e sintetico. Accompagna la carta una sezione dedicata a raccogliere le spiegazioni e le indicazioni pragmatiche fornite dagli informatori o rilevate dai raccoglitori, e le osservazioni redazionali. Alla redazione si deve inoltre la stesura di una nota introduttiva in cui si dà conto dei criteri che hanno guidato il trattamento della voce, della produttività delle domande, dei principali lessotipi attestati, dell'importanza del referente nella comunità, delle possibili sovrapposizioni con altre nozioni, dei rinvii ad altre carte.

I primi materiali archiviati ed elaborati sono quelli relativi al *Mondo vegetale* (prodotti da circa 600 domande del questionario) e destinati, secondo il piano editoriale dell'opera, al I volume dell'Atlante. A oggi sono stati pubblicati i moduli I.I *Alberi e arbusti* (2005) e I.III *Funghi e licheni* (2004), contenenti rispettivamente 213 voci (di cui 47 a stampa) e 82 (di cui 23 a stampa), preceduti nel 2003 dal volume di *Presentazione e guida alla lettura*.

3 Il contributo alla ricerca lessicografica

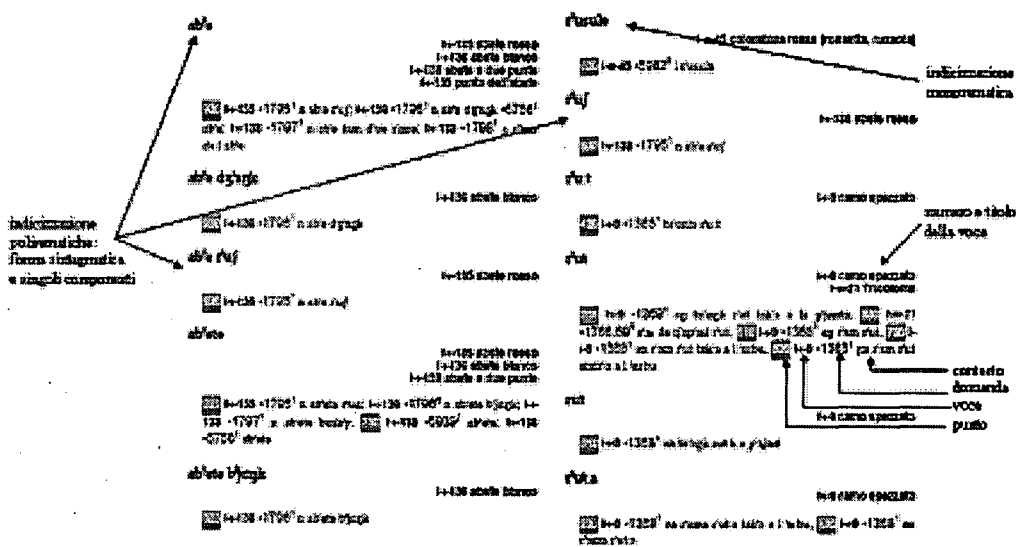
In ciascun CD-Rom sono contenute le chiavi d'accesso ai dati dell'atlante; per facilitare la consultazione dei materiali sono previste tre modalità di entrata: un accesso diretto, che permette di consultare l'elenco delle voci presenti nel modulo e le corrispondenze tra le domande del questionario e le relative voci; un accesso per referente, che consente di prendere visione dell'indice analitico e degli indici settoriali (denominazioni italiane e denominazioni scientifiche); un accesso per significante, che offre la possibilità di compulsare l'indice delle forme, il repertorio delle risposte per località e l'indice dei tipi lessicali, che sarà redatto alla fine di ogni volume.

⁴ Per esempio, da uno spoglio condotto sulle inchieste di Coazze e di Monterosso Grana, si era notato che le informazioni aggiuntive incrementavano dell'8-9% le entrate originariamente previste (cfr. Raimondi 2003: 59)

3.1 L'indice delle forme, il repertorio per località e l'indice dei tipi lessicali

Tra le varie chiavi d'accesso, risultano di particolare interesse per la ricerca lessicografica le ultime tre citate, ovvero l'indice delle forme, il repertorio di tutte le risposte ordinate per località e l'indice dei tipi lessicali.

L'indice delle forme espone in ordine alfabetico tutte le unità lessicali foneticamente uguali (inclusi gli articoli, le preposizioni, le congiunzioni e le interiezioni), riportandone le occorrenze e la localizzazione ed avendo l'avvertenza, nel caso delle denominazioni polirematiche, di indicizzare sia i singoli componenti sia la forma nel suo insieme, in modo da permettere all'utente di giungere al dato qualunque sia il suo percorso di ricerca. Riportiamo di seguito un esempio della strutturazione dell'indice:

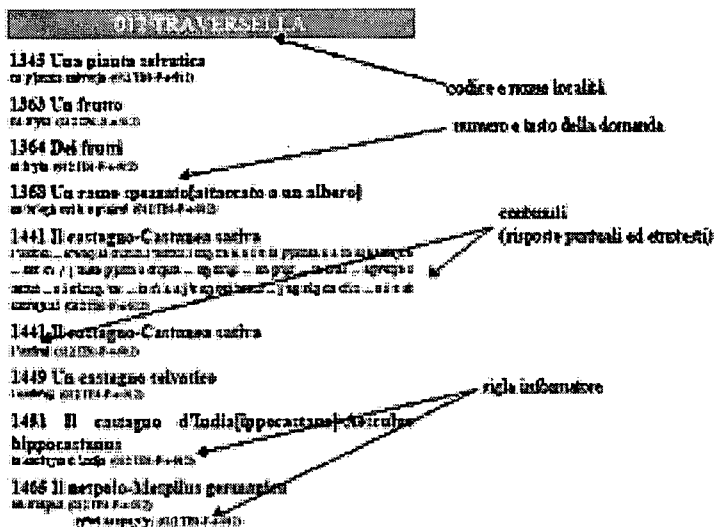


Il repertorio delle risposte per punto d'inchiesta propone un'organizzazione "trasversale" dei dati dell'Atlante; i contenuti (risposte puntuali ed etnotesti) compaiono qui ordinati per località,⁵ raggruppati ed elencati progressivamente in base alla collocazione, nel questionario originario, delle domande che li hanno generati.⁶

Ne riportiamo un frammento:

⁵ A loro volta, le località sono ordinate in base al loro codice di identificazione, la cui prima cifra, se è diversa da 0, indica la vallata cui il punto appartiene (per es., il "3" di 390 Chiomonte rappresenta la Valle di Susa, il "7" di 710 Argentera rappresenta la Valle Stura di Demonte, ecc.); se invece è rappresentata da zero, segnala una località esterna al territorio convenzionalmente considerato galloromano.

⁶ Questo significa che le domande *a posteriori*, nate cioè da una nota speciale, non sono presenti nel repertorio; occorre tuttavia precisare che i contenuti supplementari trovano collocazione là dove l'informatore li ha prodotti.



Un ultimo cenno va all'indice dei tipi lessicali, che, come abbiamo accennato, sarà disponibile solo dopo la pubblicazione dell'ultimo modulo (*Erbacee*) del volume dedicato al mondo vegetale.

Possiamo tuttavia già indicare come la Redazione pensa di organizzare questo strumento. Sarà previsto un trattamento differenziato per le "parole vuote" e per le "parole piene": le prime verranno ricondotte all'etimo latino ([lu] → ILLUM, [ki] → ECCUM + ILLOS, ecc.); le seconde saranno invece tipizzate sotto le forme coetimologiche italiane ([tʃivra] → *capra*) o francesi ([puisun:o] → (*em*)*poisonné*) oppure mediante la coniazione di una parola nuova formalmente italiana, ottenuta con il meccanismo dell'adattamento fonologico e/o morfologico ([bufje] → **buffiata*). Nel processo di tipizzazione non tutte le soluzioni sono da considerarsi sullo stesso piano, ma esiste al loro interno una precisa gerarchia: la forma dialettale viene ricondotta ad una parola "nuova" solo se non è stato possibile individuare un tipo lessicale coetimologico in italiano prima e in francese poi.

Le polirematiche vengono trattate come l'intersezione tra due o più parole piene da tipizzarsi in base ai criteri appena esposti ([l'ovulo a t'aki:] → *ovulo tache*).

Le modalità di accesso appena descritte sono evidentemente di cruciale importanza, poiché permettono di leggere in modo trasversale il dato atlantistico, combinando l'istanza lessicologica con quella geolinguistica. In modo particolare, il repertorio delle risposte per località si configura come un glossario "in potenza" di ogni punto d'inchiesta, relativamente al modulo di appartenenza. Per quanto riguarda i due indici, i cui dati si incrementano di modulo in modulo, ci pare che possano essere un valido strumento per ricerche di tipo semasiologico; inoltre, grazie al progetto di un Cd-Rom interattivo basato proprio sulla tipizzazione presente nell'indice e contenente tutti i dati del mondo vegetale, sarà possibile coniugare in modo ancora più proficuo le due istanze, offrendo una rappresentazione spaziale dei riscontri semasiologici.

Riferimenti bibliografici

A. Atlanti

- AIS = Jaberg, K.-Jud, J. (1928-40), *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. Ringer, Zofingen.
- ALEPO *Presentazione* = *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale-ALEPO. Presentazione e guida alla lettura*, Priuli & Verlucca, Pavone Canavese, 2003.
- ALEPO I-1 = *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale – Il mondo vegetale. Alberi e arbusti*, Priuli & Verlucca, Pavone Canavese, 2005.
- ALEPO I-III = *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale – Il mondo vegetale. Funghi e licheni*, Priuli & Verlucca, Pavone Canavese, 2004.
- ALF = Gilliéron, J.-Edmond, E. (1902), *Atlas linguistique de la France*, Champion, Paris.
- ALJA = Martin, J.B.-Tuaille, G. (1971-78), *Atlas Linguistique et Ethnographique du Jura et des Alpes du Nord*, CNRS, Paris.

B. Altre opere

- Canobbio, S. (2005), 'Alberi e arbusti nell'ALEPO', in ALEPO I-1, pp. 45-60.
- Canobbio, S., Telmon, T. (1993-1994) (a cura di), *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale. Questionario*, 3 voll. (I, *Introduzione*; II, *Testo*; III, *Indice lemmatizzato*), Regione Piemonte, Torino.
- Raimondi, G. (2003), 'L'Atlante', in ALEPO *Presentazione*, pp. 53-97.
- Telmon, T., Canobbio, S. (1985) (a cura di), *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale. Materiali e saggi 1984*, Regione Piemonte, CELID, Torino.
- Tirone, P. (1999) (a cura di), *Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale. Bibliografia. Volume I. Fino al 1996*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.